economiesuisse

Nessun retrogusto amaro per i consumatori

Le azioni di gruppo (class action) sono presentate come una soluzione per battersi ad armi pari contro le aziende. Ciò non è vero e affermare questo è pericoloso. La risposta alle attuali sfide sono un facile accesso alla giustizia e un regolamento dei conflitti professionali.

Per la gioia di una manciata di avvocati specializzati in azioni di gruppo e degli attori finanziari che si celano dietro di essi, è sorta negli Stati Uniti un'industria del contenzioso contro i produttori di derrate alimentari denominata «The Food Court». Mentre all'inizio i consumatori ridevano di cuore per le cause astruse concernenti ad esempio un eccesso di ghiaccio nel «café glacé», oggi essi sono sempre più preoccupati. Un recente studio americano intitolato «The Food Court», realizzato dall'Institute for Legal Reform e pubblicato nell'agosto 2021, rileva che un unico avvocato specializzato è all'origine di oltre la metà delle azioni di gruppo inoltrate nello Stato di New York nel 2019 e 2020. Egli ha già promosso oltre 100 (!) azioni di gruppo a proposito degli alimenti al gusto di vaniglia. E non è tutto: ha anche attaccato le chips Yumions o le ciambelle al gusto di torta di carote, con il pretesto che questi prodotti non contengono nemmeno l'ombra di una cipolla fresca o di una carota. Non rileva alcun danno o pericolo per i consumatori, ma sostiene che i consumatori vengano ingannati dall'etichettatura dei prodotti. Questo ha lo scopo di mettere in ginocchio le aziende invitandole ad una procedura di conciliazione, invece di una costosa e prolungata procedura legale che risulterebbe anche onerosa. Generalmente i consumatori non ricavano nulla da una conciliazione. Ma, secondo la conclusione dello studio, questi ricorsi pesano

sul sistema giudiziario e le aziende che difendono le cause.

I CONSUMATORI ESCONO PERDENTI POICHÈ I PREZZI DEI PRODOTTI AUMENTANO

Le azioni di gruppo o, più generalmente, gli strumenti di protezione giuridica collettiva non risolvono alcun problema, ma ne creano di nuovi. Esse alimentano l'industria del contenzioso e stimolano la creatività degli avvocati specializzati. Per i consumatori l'esercizio dei diritti collettivi potrebbe apparire vantaggioso di primo acchito, poiché è possibile trarne un profitto. Ma questa è solo una faccia della medaglia. Perché le azioni di gruppo troppo spesso mettono in moto una spirale pericolosa nel diritto processuale civile che è difficile da fermare. Per essere preparati alle controversie legali, sia la parte attrice che quella imputata devono impiegare un grande e costoso staff di esperti. Questo ha inevitabilmente portato a un'industria del contenzioso che è dannosa per tutte le parti. Anche i consumatori ci rimettono, dato che le aziende tengono conto dei costi e dei rischi e li aggiungono ai prezzi dei prodotti.

OGGI SIAMO MOLTO PIÙ INFORMATI

Gli strumenti di ricorso collettivo stanno fondamentalmente usando la leva sbagliata per risolvere i problemi. Per ridurre il numero di vertenze tra consumatori e le aziende, sarebbe meglio porre l'accento sulla prevenzione dei danni piuttosto che sviluppare strumenti di applicazione del diritto. Anche se i sostenitori della protezione giuridica collettiva in Svizzera affermano regolarmente che non mirano alle condizioni degli Stati Uniti e quindi vogliono solo strumenti di procedura civile "blandi", meno dannosi e nuovi, anche tali strumenti rimarranno sempre altamente suscettibili di abusi. Con le fonti d'informazione digitali oggi disponibili, i consumatori sono più informati che mai. Se si ritiene che la protezione dei consumatori sia lacunosa, occorre sviluppare gli strumenti attuali di risoluzione delle controversie ed esaminare nuove procedure di arbitrato e di mediazione. Questi strumenti sono più efficaci e meno onerosi delle azioni di gruppo, questo è sicuro, e soprattutto suscitano meno "ambizioni" a voler «trarre profitto all'americana». Inoltre, le parti considerano spesso i risultati ottenuti più «giusti», ciò che non è trascurabile per il mantenimento della pace giuridica nel nostro paese.

Gli ambienti economici sostengono la revisione del codice di procedura civile svizzero discusso dal Parlamento nonché i numerosi miglioramenti che dovrebbero ben presto entrare in vigore per facilitare l'accesso alla giustizia. Ulteriori proposte legislative con strumenti svantaggiosi di altri sistemi giuridici, suscettibili di abuso, rischiano di lasciare ai consumatori un retrogusto amaro invece di un dolce profumo di vaniglia.

Il testo originale è stato pubblicato dalla rivista di protezione dei consumatori «Konsumentenforum» di novembre 2021.